A lato, un momento del dibattito ieri mattina al teatro Verdi. Nella foto centrale, il prefetto Valerio Valenti e il ministro della Coesione territoriale e del Mezzogiorno. La giornata di ieri è stata l'occasione per fare il punto sulla grande industria, definita dalla maggioranza dei partecipanti "il motore dell'economia del territorio" *(fotoservizio Max Frigione)*

I COMMENTI

Le aziende sottolineano in coro: «Noi compatibili con l'ambiente»

Presenti anche i vertici di Enel, Versalis, Avio e Sanofi

● La grande industria era rappresentata ai più alti livelli, ieri mattina al Teatro Verdi, in occasione del convegno organizzato da Confindustria. C'erano, ad esempio, i massimi rappresentanti Versalis, Avio aero, Enel Italia, e Sanofi Italia. Tutti con l'unica voglia, passione e obiettivo di far comprendere le loro realtà e di quanto queste non siano in contrasto con l'ambiente ma con l'ambizione di farne, con armonia, parte integrante.

Il più delicato e, per certi versi il più atteso, è stato l'intervento del direttore di Enel Italia Carlo Tamburi che, alla luce delle indagini in corso da parte della Magistratura che riguardano lo smaltimento delle ceneri, ovvero dei residui della produzione, ha aggiornato i presenti facendo sapere che «proprio ieri (martedì per chi legge, *ndr*) – ha detto – abbiamo avuto modo di far presente ai magistrati che la mancanza dell'impianto di Brindisi nella rete degli impianti italiani può creare problemi seri alla produzione e rischi di black out e questo malgrado l'impianto di Brindisi produca energia molto meno rispetto a prima perché oggi vengono privilegiate le fonti alternative. La centrale di Brindisi però, resta necessaria alla modulazione dei servizi, per questo la Magistratura ha aderito alla nostra richiesta di utilizzare, temporaneamente, delle vasche per stoccare le ceneri ed evitare il rischio di una chiusura nel breve periodo. Lo smaltimento delle ceneri richiede un procedimento troppo lungo e non compatibile con la produzione. Con questa soluzione, anche se temporanea, potremo tornare alla normalità nel breve periodo e cioè con la messa in marcia di due gruppi su quattro che devono essere pronti per Terna, In attesa di dimostrare che tutto si è svolto nel rispetto delle norme, la centrale farà il suo corso naturale». Che però non si sa quale sia, né è stato detto cosa accadrà quando il processo di decarbonizzazione sarà un fatto imprescindibile.

Buone notizie sono giunte da parte dell'amministratore delegato di Versalis Daniele Ferrari con una società che solo un paio di anni rischiava di essere venduta al 70% ad un fondo di investimento americano e che, di contro, negli ultimi anni ha fruttato utili per 300 milioni di euro. «Tra il 2011 ed il 2012 – ha detto l'ad Ferarri–Versalis perdeva 500 milioni di euro, dopo abbiamo capito a livello internazionale come svilupparci compatibilmente con l'ambiente, aggi abbiamo 5mila dipendenti e un volume d'affari di 4,5 milioni di euro. Negli ultimi tre anni abbiamo ricostruito un sistema integrato con industria 4.0 e un approccio digitale. Tecnologie quasi sempre introdotte anche a Brindisi perché sappiamo di poter contare sull'eccellenza operativa. Basti pensare alla recente fermata dell'anno scorso per la quale Versalis ha investito 50 milioni di euro la Chimica è un volano di sviluppo dell'innovazione, senza la chimica le altre industrie non otterrebbero i risultati che ottengono. Lo scorso anno Brindisi ha avuto il riconoscimento di migliore stabilimento compatibile con l'ambiente e non registra infortuni da tre anni».

L'occasione per fare il punto sulla situazione delle imprese

Di eccellenza si può parlare anche per Avio Ge, anche questa società impegnata all'esecuzione di ingenti investimenti che in buona parte si stanno realizzando proprio nello stabilimento di Brindisi. Si è parlato di Additive manufacturing ovvero di produzione additiva che rappresenta l'ultima frontiera nella produzione di componenti meccaniche. «L'Additive manufacturing – ha detto l'amministratore delegato di Avio Aero Riccardo Procacci – lo facciamo a Novara e lo facciamo anche a Brindisi per la realizzazione di un raggio laser in grado di fondere la polvere dalla quale si ricavano poi le componenti per un nuovo motore turbo elica sul quale stiamo lavorando. L'attenzione per questo territorio è altissima, basti pensare che utilizziamo ben 75 fornitori locali».

Degno di nota anche il quinto gruppo farmaceutico al mondo e presente a Brindisi con uno stabilimento, quello di Sanofi. Sanofi conta a Brindisi 206 dipendenti e oltre 5 milioni di euro di investimenti nel 2016. «Lo stabilimento di Brindisi – ha fatto notare l'ad Alexander Zehnder – è sede di progetti di ricerca cofinanziati dal Miur e cofinanziati dalla Regione Puglia e ospita un Centro biotecnologico specializzato nella ricerca sugli antibiotici che nel 2016 ha visto un finanziamento di 4 milioni di euro».

E.Don.

di di euro. Nel Patto per la Puglia invece, abbiamo dedicato un importante capitolo all'ambiente e al paesaggio con un occhio particolare ai depuratori e alla chiusura del ciclo dei rifiuti. Sono convinto che l'industria debba mantenere il suo ruolo chiave per lo sviluppo del Mezzogiorno, è il cuore pulsante che si riverbera negli altri settori e fa da traino».

Insomma, Brindisi deve restare una città industriale. Lo ha detto anche il presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia. «Brindisi è lo specchio del Paese. Con le sue presenze industriali è e deve restare una città industriale. La visione che ne ha il presidente Giuseppe Marinò con progetti che tengono conto dell'ambiente, della sostenibilità, dell'occupazione, dello sviluppo, è in perfetta linea con Confindustria nazionale».

E.Don.

IL SENATORE

Zizza va controcorrente: «Altro che proclami È giunto il momento di dare risposte concrete»

● "Il territorio brindisino non ha bisogno di proclami o propagande, il territorio brindisino ha bisogno di fatti concreti, di azioni mirate a risolvere le emergenze e solo così si può pensare di programmare il futuro". Così il senatore di Direzione Italia, Vittorio Zizza, commenta l'intervento del Ministro per la Coesione del Territorio e del Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, nell'ambito del convegno di Confindustria svoltosi ieri mattina a Brindisi.

"Oggi (ieri, ndr) ho sentito parlare di Brindisi quale una fra le capitali industriali del Mediterraneo ma non ho sentito parlare dei centinaia di posti di lavoro che in questo momento si stanno perdendo, non ho sentito parlare del ridimensionamento delle risorse che ha portato al collasso l'Ente Provincia, non si è parlato degli accorpamenti che hanno determinato la chiusura degli uffici della Polizia Postale, la scomparsa della Camera di Commercio, la delocalizzazione delle produzioni di Leonardo Finmeccanica e del settore aeronautico in genere - dice Zizza -, non ho sentito parlare dell'aeroporto e dell'Autorità Portuale, penalizzati dalla politica degli interessi personali".

"La società elettrica Enel si è presentata al convegno con Confindustria dicendo che Brindisi è uno snodo importante nella produzione nazionale, dice di avere importanti progetti ma non parla del presente - aggiunge il senatore - non parla del sequestro, seppur con facoltà d'uso, della Centrale di Cerano". "Così come avrebbero voluto risposte o quanto meno considerazione anche quei lavoratori che erano davanti al Teatro in attesa di incontrare il Ministro De Vincenti - prosegue Zizza - ma nessuno li ha guardati in faccia. Sono i lavoratori della Santa Teresa, della Brindisi Multiservizi e gli Lsu, per questi lavoratori la situazione è critica. Nei prossimi mesi molte famiglie saranno private del reddito necessario anche solo per sopravvivere ma forse a qualcuno non interessa perché alla fine l'importante è che si dica che Brindisi è fra le capitali industriali del Mediterraneo".

Vittorio Zizza